



CONFERENZA DI SERVIZI
AI SENSI DEGLI ARTT. DA 21 A 29 DELLA L.R. N. 40 DEL 23 LUGLIO 2009

Seduta del giorno 17/11/2014
(prima convocazione)

Oggetto: Procedimento Unificato ai sensi dell'art. 12 della L.R. 39/2005-Dlgs 387/2003-Progetto per la realizzazione e gestione di un impianto di incenerimento rifiuti non pericolosi con recupero energetico mediante produzione di energia elettrica, ai sensi del DM 06/07/2012 con carico termico totale 65,2 MWt. Comune di Sesto Fiorentino (Fi), loc. Case Passerini.

- **Aggiornamento della Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito della pronuncia di compatibilità ambientale (DGP n. 62/2014), con effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti.**
- **DPR 327/2001 smi, art.52 quater - Procedimento con valenza di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza indifferibilità e inamovibilità delle opere, con effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti e attivazione delle relative misure di salvaguardia nonché apposizione del vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto.**

Proponente: Q.thermo s.r.l
Pratica n.: 233.13.39

Il giorno 17 Novembre 2014 alle ore 10.45 presso questa sede di via G.S. Mercadante n. 42 in Firenze il Dirigente della Direzione Urbanistica e Ambiente Arch. Adriana Sgolastra apre la seduta, convocata con note PEC del 10.10.2014 prot. n. 0452060 del 16/10/2014 e prot. n. 0464195 per discutere e deliberare sull'istanza di cui all'oggetto congiuntamente agli Enti/Agenzie convocati e chiamati ad esprimersi ciascuno per le proprie competenze.

Dal foglio delle presenze risultano intervenuti i seguenti rappresentanti:

<i>-Amministrazioni / Enti</i>	<i>Rappresentante</i>	<i>Delega</i>
Comune di Sesto Fiorentino	Luca Gentili Leonardo Mangiarotti	
Comune di Campi Bisenzio	Emiliano Bilenchi Letizia Nieri	
Comune di Firenze	assente	
ARPAT Dip. Prov.di Firenze	Sandro Garro	
ASL10 – Dipartimento di prevenzione	Gaetano Marchese	
Autorità di Bacino Arno	assente	
RT - Ufficio Genio Civile	assente	
RT - Settore Rifiuti e Bonifiche dei siti inquinati	assente	
RT - Settore Energia, tutela della qualità dell'aria e dall'inquinamento	assente	

elettromagnetico e acustico		
Min. Beni e le Attività Culturali Dir. Reg. Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana	assente	
Soprintendenza Architettonica e del Paesaggio	assente	
Soprintendenza Archeologica	assente	
Consorzio di Bonifica Area Fiorentina	assente	
ATO Toscana Centro	Sauro Mannucci	
Autorità Idrica Toscana Conf. Terr. n. 3 Medio Valdarno	assente	
Comando Prov. Vigili del Fuoco di Firenze	Alessandro Vieri	
Enel Distribuzione spa Comp. territoriale Toscano	Giacomo Borghesi	
Min. Svil. Economico Comunicazioni Isp. Terr. per la Toscana	Luca Pallanti	
Ministero della difesa-Dir. Generale dei Lavori e del Demanio – 2° Reparto – 6° Divisione	assente	
Comando R.F.C. Regionale Toscana Ufficio Logistico	assente	
Comando Marittimo Nord (MARINANORD) Ufficio Infrastrutture e Demanio	assente	
Aeronautica Militare Comando I° Regione Aerea	assente	
Comando Regionale Carabinieri Toscana Ufficio Logistico S.M.	assente	
Publiacqua SpA	Antonio Ferraioli	
Autostrade per l'Italia SpA	assente	
ENAC	assente	
ENAV	assente	
Per la Provincia di Firenze:		
Direzione Urbanistica e Ambiente	Arch. Adriana Sgolastra	Dirigente
P.O. Qualità Ambientale	Fabrizio Poggi, Beatrice Fontani, Tommaso Valleri, Miledi Guadagni, Roberta Poli	
PO Gestione Rifiuti e Bonifiche	Francesca Forni, Laura Pampaloni	
PO Pianificazione territoriale e Valutazioni ambientali	Davide Cardì, Alessio Nenti, Francesca Materazzi	
Direzione Viabilità	assente	
Direzione difesa del suolo e protezione civile	assente	
PO Comparti Idraulici	assente	
PO Risorse Idriche	assente	
PO Sviluppo Rurale e Tutela del Territorio Aperto	assente	
PO Caccia e Pesca	assente	

Per il proponente:



Espletata la fase preliminare, il Dirigente passa la parola al Geom. Fabrizio Poggi, responsabile del procedimento finalizzato al rilascio AU, che illustra il procedimento in oggetto e ricorda che la Conferenza si riunisce per esaminare i contenuti della richiesta avanzata dalla ditta Q.tHermo srl in merito al progetto per la realizzazione e gestione di un impianto di incenerimento rifiuti non pericolosi con recupero energetico mediante produzione di energia elettrica, ai sensi del DM 06/07/2012 in Loc. Case Passerini nel Comune di Sesto Fiorentino (FI).

Il Responsabile del procedimento ripercorre l'iter procedimentale:

- in data 17/04/2013, il proponente soc. Q.tHermo srl, ha depositato la "Domanda di Autorizzazione Unica per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai sensi della L.R. 24 febbraio 2005 n. 39", ns prot. 0164078 del 18/04/2013, ed i relativi elaborati inerenti la procedura. Il Proponente ha, inoltre, provveduto a versare gli oneri istruttori relativi alle procedure di VIA, di AIA e di Autorizzazione unica, secondo le norme vigenti.
- Ai fini della realizzazione ed esercizio dell'impianto è necessario il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui Dlgs. 152/06 nonché della Autorizzazione Unica di cui al Dlgs. 387/2003, Dlgs. 28/2011 ed alla L.R. 39/2005.
- L'A.I.A. sarà acquisita nell'ambito del procedimento unificato per il rilascio dell'Autorizzazione Unica così come stabilito da questa Amministrazione nell'avvio del procedimento nota PEC ns prot. 0224452 del 31/05/13 e confermato in sede di Conferenza dei Servizi per la Pronuncia di Compatibilità Ambientale, del 08/04/2014 così come riportato nel verbale della CDS stessa.

Con la Delibera di Giunta Provinciale n. 62/2014 è stato espresso parere alla Compatibilità Ambientale in merito al progetto in oggetto, subordinato ad una serie di raccomandazioni e prescrizioni da recepire nelle fasi successive dell'iter autorizzativo. Tale iter autorizzativo è stato così definito nel verbale della CDS di cui sopra, parte integrante e sostanziale dell'atto sopraccitato:

- *Il Proponente adegua ed aggiorna la documentazione tenendo conto delle prescrizioni e raccomandazioni contenute nel presente verbale;*
- *Il proponente deposita tale documentazione alla Provincia di Firenze e agli Enti coinvolti nel procedimento di AIA e pubblica su quotidiano a diffusione regionale o provinciale, l'avviso di deposito ai sensi dell'art. 29-quater, comma 3, del Dlgs. 152/06;*
- *Con il deposito si riavvia formalmente la procedura per il rilascio dell'AIA;*
- *Chiunque abbia interesse può presentare osservazioni entro 30gg dalla pubblicazione dell'avviso di deposito;*
- *Nell'ambito del procedimento di AIA oltre che alle autorizzazioni ambientali sostituite per legge, verrà disposta la variante allo strumento urbanistico comunale così come previsto dall'art. 208 comma 6 del Dlgs. 152/06. In questa fase potranno essere acquisiti sia l'Autorizzazione Paesaggistica sia il Permesso a Costruire di competenza del Comune di Sesto Fiorentino;*
- *Ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Unica energetica, il proponente, se eventualmente richiesto, adegua la documentazione per il riavvio del procedimento ai sensi della LR 39/05 e Dlgs. 387/03.*

La Dott.ssa Francesca Forni osserva che ai sensi dell'art 208, sostituito nell'ambito AIA, e di conseguenza giurisprudenziali, l'Autorizzazione Paesaggistica non può essere acquisita all'interno del procedimento AIA.

Visto che il permesso a costruire ricomprende anche le opere accessorie destinate al recupero energetico, anche quest'ultima di fatto, non può essere ricompresa in AIA, si propone pertanto, che sia il permesso a costruire che l'autorizzazione Paesaggistica siano acquisiti nell'ambito del procedimento di AU.

La Conferenza dei servizi ritiene che non ci siano motivi ostativi.

- Poiché il procedimento finalizzato al rilascio dell'AIA rientra, quale endoprocedimento, all'interno della "Domanda di Autorizzazione Unica per la realizzazione e la gestione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili", ai sensi del D. Lgs 387/03, D.Lgs 28/2011, e della L.R. 39/05, il proponente, al fine di rispondere con completezza alle prescrizioni e raccomandazioni espresse in sede di VIA, con la nota prot.0337821 del 05/08/2014, ha trasmesso la documentazione aggiornata, come prescritto e raccomandato nella DGP n.62/2014.

Tale documentazione è necessaria ad ottenere il rilascio delle seguenti autorizzazioni, concessioni e nullaosta di competenza degli Enti /gestori convocati alla presente Conferenza:

Si ricorda che il Procedimento unificato acquisisce le seguenti autorizzazioni sulle quali sono chiamati ad esprimersi i singoli Enti competenti

- Autorizzazione Unica alla produzione di energia (D. Lgs 387/03 e L.R. 39/05)-Provincia di Firenze PO Qualità Ambientale;
- Variante allo strumento urbanistico comunale (D.Lgs 387/03 e D.Lgs 152/06)- Comuni di Sesto Fiorentino, Firenze e Campi Bisenzio.
- Autorizzazione Integrata Ambientale (Titolo III-bis, D. Lgs 152/06)- Provincia di Firenze; PO Gestione Rifiuti;
- Autorizzazione Paesaggistica (D. Lgs 42/04 e smi) – Comune di Sesto Fiorentino/Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici;
- Permesso a costruire (art 10 DPR 380/2001)- Comune di Sesto Fiorentino;
- Dichiarazione di pubblica utilità Indifferibilità e Urgenza” dei lavori e delle opere nonché l'apposizione del “Vincolo preordinato all'esproprio”,(L.R. 39/2005 - articoli 52-ter e 52-quater del DPR n. 327 del 08/06/2001) -Provincia di Firenze PO Qualità Ambientale;
- Concessione all'utilizzo del pozzo (TU n. 1775/1933) -Provincia di Firenze; PO Risorse Idriche;
- Nullaosta ENAC - ENAV per il camino (Codice della Navigazione; Codice di sicurezza del volo a bassa quota);
- Nullaosta all'allacciamento alla rete elettrica (Del. Autorità Energia Elettrica n. 99/2008 e Del. 328/2012/R/EEL “TICA”)-ENEL;
- Esame del progetto da parte dei VVF (art. 2 del DPR 151/2011);

- La documentazione trasmessa è stata suddivisa all'interno delle seguenti sezioni:

1. Progetto definitivo delle opere revisionato.(PD)
2. Domanda di AIA e relativi allegati revisionati.
3. Documentazione per l'acquisizione parere VV.F revisionata.
4. Relazione Paesaggistica revisionata (sezione relativa alla Domanda di Autorizzazione Unica).

- La documentazione relativa alla Domanda di Autorizzazione Unica, già inviata dal Proponente in data 17/4/2013, resta invariata e pertanto valida anche nel presente procedimento, poiché la documentazione relativa non è stata modificata, con l'eccezione della Relazione Paesaggistica nuovamente trasmessa.

- Con nota ns.Prot. N° 0358053 del 22/08/2014, è stato richiesto al Proponente il deposito dell'istanza completa degli elaborati progettuali, a tutti gli Enti e Società coinvolte nel procedimento.

- Tutti la documentazione trasmessa dal Proponente, è stata pubblicata sul sito web istituzionale della Provincia di Firenze alla pagina: <http://www.provincia.fi.it/ambiente/tutela-del-territorio/autorizzazione-integrata-ambientale/>, consultabili e scaricabili senza riserve.

- Il proponente, ai sensi dell'art. 29-quater, del Dlgs. 152/06, relativamente al procedimento di AIA, ha provveduto alla pubblicazione dell'avviso di deposito sul quotidiano “La Nazione” del 05/09/2014.

- Per quanto concerne la procedura di Autorizzazione Unica ai sensi della LR 39/05, questa Amministrazione, quale Autorità Competente, ha provveduto ad inviare al BURT ed all'Albo Pretorio dei Comuni di Sesto Fiorentino, Firenze e Campi Bisenzio l'avviso per la pubblicazione della riapertura del procedimento.

- L'avvio del procedimento è stato pubblicato sul B.U.R.T. n. 35 del 03/09/2014 e sul B.U.R.T. n. 37 del 17/09/2014, per rettifica del percorso sito internet istituzionale sul quale consultare gli elaborati, ed agli Albi pretori dei Comuni di Sesto Fiorentino, Firenze e Campi Bisenzio; è pervenuta l'osservazione di seguito trattata nella sezione del Procedimento AIA;

- A seguito delle suddette pubblicazioni questa Amministrazione ha ricevuto, in data 16/10/2014 con nota prot. 0463515, un' unica osservazione inerente il procedimento di A.I.A. presentata da Coordinamento dei Comitati Toscana Centro, WWF Toscana, Medicina Democratica Onlus, Italia Nostra.

- In data 10/10/2014 con nota ns. prot. 0452060 (Enti e Società) e con nota ns. prot. 0464195 del 16/10/2014 (Proponente), questa Amministrazione, ha convocato ai sensi dell'art. 14 e segg. della L. 241/90, per la data odierna, la prima seduta della Conferenza dei Servizi.

Viene riferito l'**ELENCO DEGLI ELABORATI depositati della pronuncia di V.I.A.**

Il proponente ha presentato la seguente documentazione oggetto di autorizzazione:

1) Documentazione Autorizzazione Unica (DAU)

Elaborato n°	Codice	Descrizione
> A12	> DAU012	> Relazione paesaggistica

2) Documentazione Progetto Definitivo

Elaborato n°	Codice	Descrizione
001	GEN 001	> Relazione illustrativa del Progetto Definitivo
> 002	> GEN 006	> Cronoprogramma
> 003	> OFF 003	> Relazione tecnica illustrativa - Organizzazione e gestione del cantiere
> 004	> GEN 009	> Planimetria di cantiere - Inquadramento generale
> 005	> GEN 010	> Planimetria di cantiere - Aree di cantiere
> 006	> ARC 001	> Relazione tecnica - Opere architettoniche e paesaggistiche
> 007	> ARC 002	> Planivolumetrico
> 008	> ARC 003	> Planimetria generale Piano terra
> 009	> ARC 004	> Fabbricato Pesa (C21) - Piante - Prospetti - Sezioni
> 010	> ARC 005	> Fabbricati Avanfossa (C24), Fossa (C25), GVG (C26), SDF e Ciclo termico (C27), Camino (C28) e Servizi (C29) - Pianta q. +0,00
> 011	> ARC 006	> Fabbricati Avanfossa (C24), Fossa (C25), GVG (C26), SDF e Ciclo termico (C27), Camino (C28) e Servizi (C29) - Pianta q. +3,87 e +10,00
> 012	> ARC 007	> Fabbricati Avanfossa (C24) e Fossa (C25) - Pianta q. +17,30 e +20,80
> 013	> ARC 008	> Fabbricati Avanfossa (C24), Fossa (C25), GVG (C26), SDF e Ciclo termico (C27), Camino (C28) e Servizi (C29) - Pianta q. +25,15
> 014	> ARC 009	> Fabbricati Avanfossa (C24), Fossa (C25), GVG (C26), SDF e Ciclo termico (C27), Camino (C28) e Servizi (C29) - Pianta q. +45,00 e coperture

Elaborato n°	Codice	Descrizione
> 015	> ARC 010	> Fabbricati Avanfossa (C24), Fossa (C25), GVG (C26), SDF e Ciclo termico (C27), Camino (C28) e Servizi (C29) - Sezioni AA, BB e FF e Prospetto ovest Fabbricato servizi
> 016	> ARC 011	> Fabbricati Avanfossa (C24), Fossa (C25), GVG (C26), SDF e Ciclo termico (C27) e Camino (C28) - Sezioni CC, DD e EE
> 017	> ARC 012	> Fabbricati Rampa (C23), Avanfossa (C24), Fossa (C25), GVG (C26), SDF e Ciclo termico (C27), Camino (C28) e Servizi (C29) - Prospetti Sud e Nord
> 018	> ARC 013	> Fabbricati Rampa (C23), Avanfossa (C24), Fossa (C25), GVG (C26), SDF e Ciclo termico (C27), Camino (C28) e Servizi (C29) - Prospetti laterali Ovest ed Est
> 019	> ARC 014	> Fabbricati Avanfossa (C24), Fossa (C25), GVG (C26), SDF e Ciclo termico (C27), Camino (C28) e Servizi (C29) - Prospetti esterni verso sud e verso est
> 020	> ARC 015	> Fotoinserimento
> 021	> ARC 016	> Fotoinserimento
> 022	> INF 001	> Relazione tecnica - Opere infrastrutturali
> 023	> INF 002	> Planimetria di tracciamento opere in progetto
> 024	> INF 003	> Planimetria con quote altimetriche di sbancamento
> 025	> INF 004	> Planimetria segnaletica orizzontale e verticale viabilità di accesso al lotto
> 026	> INF 005	> Sezioni tipo e pacchetti stradali
> 027	> INF 006	> Planimetria cavidotti elettrici AT, MT e BT
> 028	> INF 007	> Particolari costruttivi cunicoli tubazioni
> 029	> INF 008	> Planimetria rete di terra
> 030	> INF 009	> Planimetria dei servizi interferenti e loro risoluzione
> 031	> INF 010	> Particolari costruttivi servizi interferenti
> 032	> CIV 001	> Relazione tecnica geologica e idrogeologica

Elaborato n°	Codice	Descrizione
> 033	> CIV 002	> Relazione geotecnica
> 034	> CIV 003	> Planimetria - Corografia georeferenziata dell'area
> 035	> CIV 004	> Planimetria - Inquadramento comunale
> 036	> CIV 005	> Planimetria catastale
> 037	> CIV 006	> Planimetria - Rilievo plano-altimetrico
> 038	> CIV 007	> Planimetria stato di fatto con sovrapposizione area di intervento
> 039	> CIV 008	> Planimetria area di intervento - Stato di progetto
> 040	> CIV 009	> Planimetria con quote altimetriche in progetto
> 041	> CIV 010	> Fabbricati di impianto - Destinazione locali
> 042	> MEC 001	> Relazione tecnica - Sistemi meccanici e di processo
> 043	> MEC 005	> Schema di processo d'impianto
> 044	> MEC 007	> PFD Termovalorizzazione e depurazione fumi
> 045	> MEC 008	> PFD Recupero energetico
> 046	> MEC 020	> Lay-out generale Planimetria
> 047	> MEC 021	> Sistemazione apparecchiature principali - Piante
> 048	> MEC 022	> Sistemazione apparecchiature principali - Sezione
> 049	> AUT 001	> Relazione tecnica - Sistema automazione e TVCC di processo
> 050	> AUT 002	> Schema dell'architettura del sistema automazione di processo
> 051	> ELE 001	> Relazione tecnica - Sistemi elettrici di processo

Elaborato n°	Codice	Descrizione
> 052	> ELE 002	> Schema a blocchi quadri e componenti elettrici
> 053	> ELE 003	> Schema elettrico unifilare generale di sintesi
> 054	> ELE 007	> Planimetria percorso elettrodotto AT
> 055	> ICM 001	> Relazione tecnica - Impianti civili meccanici
> 056	> ICM 050	> Relazione tecnica idraulica - idrologica
> 057	> ICM 002	> Schema a blocchi - Sistema di gestione delle acque
> 058	> ICM 003	> Schema planimetrico - Sistema di gestione delle acque - Vasche
> 059	> ICM 004	> Impianti idrici - Planimetria reti esterne
> 060	> ICM 005	> Planimetria reti acque bianche, acque dei piazzali e acque nere
> 061	> ICM 006	> Particolari costruttivi reti acque bianche, acque dei piazzali e acque nere
> 062	> ICM 060	> Relazione geologica ai fini della richiesta per la realizzazione di un pozzo
>	>	> A11_DAU011_Estratto per concessione pozzo
> 063	> ICE 001	> Relazione tecnica - Impianti civili elettrici
> 064	> ICE 002	> Relazione tecnica protezione contro i fulmini
> 065	> ICE 003	> Particolari di installazione impianto LPS
> 066	> ICE 004	> Planimetria e schema a blocchi impianto fotovoltaico
> 067	> ICE 006	> Relazione tecnica sistema di illuminazione aerea
> 068	> ICE 007	> Prospetti est e nord Sistema di illuminazione aerea
> 069	> URB 001	> Inquadramento territoriale e urbanistico

Elaborato n°	Codice	Descrizione
> 070	> PUT001	> Piano di Utilizzo terre e rocce da scavo
> 071	> ARC017	> Sezioni ambientali
> 072	> GEN100	> Aspetti potenzialmente impattanti su autostrada
> 073	> MEC100	> Misura delle temperatura post combustione

3) Documentazione Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

Elaborato n°	> Codice	> Descrizione
> 000	>	> Modulo di domanda AIA
> 001	> AIA001	> Relazione tecnica
> 002.1	> AIA002	> Estratto topografico in scala adeguata
> 002.2	> AIA003	> Stralcio dello strumento urbanistico comunale vigente
> 002.3	> AIA004	> Lay out dell'impianto in scala adeguata
> 003.1	> AIA005	> Planimetria dell'impianto (emissioni in atmosfera)
> 003.2	> AIA006	> Planimetria dell'impianto (rete idrica)
> 003.3	> AIA007	> Valutazione di impatto acustico
> 003.4	> AIA008	> Planimetria delle aree di deposito temporaneo/stoccaggio rifiuti
> 004	> AIA009	> Sintesi non tecnica
>	>	> Piano di gestione acque meteoriche dilavanti (art.43, DGPR 46/R/2008)
> 005.1	> AIA010	> Planimetria Gestione Acque meteoriche dilavanti (AMD)
> 005.2	> AIA010	> Relazione tecnica Gestione Acque meteoriche dilavanti (AMD)
> 005.3	> AIA010	> Disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione
> 005.4	> AIA010	> Planimetria Gestione Acque meteoriche dilavanti (AMD) in fase di cantiere
> 005.5	> AIA010	> Relazione tecnica Gestione Acque meteoriche dilavanti (AMD) in fase di cantiere
> 006	> AIA011	> Ricevuta di versamento della tariffa istruttoria (in originale)
> 007	> AIA012	> Dichiarazione di asseverazione del versamento

Elaborato n°	> Codice	> Descrizione
> 008	> ALA013	> Piano di monitoraggio e controllo
> 009	> ALA014	> Piano per il ripristino dell'area (dopo cessazione attività)
> 010	> ALA023	> Relazione di conformità al Titolo III-bis Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 s.m.i.
> 011	> ALA024	> Manuale Gestione Operativa
> 011.1	> ALA024	> Manuale Gestione Operativa - Appendice 1
> 011.2	> ALA024	> Manuale Gestione Operativa - Appendice 2
> Scheda A	> ALA015	> Identificazione dell'impianto
> Scheda B	> ALA016	> Precedenti autorizzazioni dell'impianto e norme di riferimento
> Scheda C	> ALA017	> Capacità produttiva
> Scheda D	> ALA018	> Materie prime ed intermedi
> Scheda E	> ALA019	> Emissioni
> Scheda F	> ALA020	> Sistemi di contenimento
> Scheda G	> ALA021	> Produzione rifiuti
> Scheda H	> ALA022	> Energia

4) Documentazione Prevenzione Incendi

Elaborato n°	> Codice	> Descrizione
001	VVF001	Relazione tecnica
002	VVF002	Planimetria generale
003	VVF003	Pianta a quota +0,00
004	VVF004	Pianta a quota +3,87, a quota +5,00 e a quota +10,00
005	VVF005	Pianta a quota +17,30 e a quota +20,80
006	VVF006	Pianta a quota +25,15

Elaborato n°	> Codice	> Descrizione
007	VVF007	Pianta a quota +45,00 e a quota coperture
008	VVF008	Sezione longitudinale
009	VVF009	Prospetti Ovest ed Est
010	VVF010	Prospetti Sud e Nord
011	ICM011	Schema a blocchi - Rete generale distribuzione antincendio
012	ICM012	Impianto antincendio ad acqua - Schema funzionale
013	ICM013	Planimetria rete idrica antincendio - Pianta quota +0,00
014	ICM014	Planimetria rete idrica antincendio - Pianta quota +3,87 e +10,00
015	ICM015	Planimetria rete idrica antincendio - Pianta quota +20,80
016	ICM016	Planimetria rete idrica antincendio - Pianta quota +25,15

SCOPO, DESCRIZIONE E FINALITÀ DEL PROGETTO: quanto già esaminato all'Allegato "A" della la Delibera di Giunta Provinciale n. 62/2014.

• **VERIFICA DELLE OTTEMPERANZE alle prescrizioni e raccomandazioni espresse nella Delibera di Giunta Provinciale n. 62/2014**

Da una verifica degli elaborati depositati si desume che il Proponente ha risposto a tutte le prescrizioni impartite in sede di VIA.

Nella Conferenza dei servizi ciascun Ente è chiamato a verificare nel merito, l'ottemperanza delle seguenti prescrizioni, impartite dalla Delibera di Giunta Provinciale n. 62/2014, come individuato dalla delibera stessa, per le specifiche competenze.

Dall'acquisizione dei pareri della presente CDS, dalle espressioni dei componenti alla stessa e dalle istruttorie interne della Provincia, sarà possibile verificare compiutamente l'ottemperanza delle prescrizioni sotto riportate:

I. "AI FINI DEL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA):

Risorse Idriche, si prescrive quanto segue:

- 1) Preliminarmente alla realizzazione dell'impianto il gestore dovrà presentare un piano di gestione delle AMD, relativo alle fasi di cantiere, che dovrà essere valutato nel corso del procedimento AIA ed i relativi scarichi dovranno essere autorizzati. **(Provincia di Firenze - P.O. Risorse idriche)**
- 2) Si dovrà prevedere un sistema di trattamento degli idrocarburi nelle AMD per le fasi di cantiere, nonché un sistema di deviazione delle acque in fase di scavo e movimento terra. **(Provincia di Firenze - P.O. Risorse idriche)**
- 3) Dovranno essere assoggettati a titolo ex R.D. 1775/1933 non solo i prelievi da pozzi e/o da acque superficiali ma anche finalizzati all'aggottamento degli scavi qualora interverranno la falda. **(Provincia di Firenze - P.O. Risorse idriche)**
- 4) Ogni opera di captazione dovrà comunque prevedere specifici presidi finalizzati alla tutela qualitativa della risorsa idrica superficiale e sotterranea, soprattutto in relazione a versamenti accidentali di sostanze inquinanti. **(Provincia di Firenze - P.O. Risorse idriche)**

Risorse Idriche, si raccomanda quanto segue:

- 5) In relazione alla gestione delle acque di seconda pioggia, dovranno essere effettuate almeno tre volte l'anno durante il primo anno di funzionamento dell'impianto e almeno una volta l'anno nel successivo periodo, di funzionamento dello stesso, analisi chimiche volte alla verifica del mantenimento dello stato incontaminato.

- 6) Tutte le linee di convogliamento acque che adducono i flussi al Colatore Destro dovranno essere dotate di specifico pozzetto di campionamento delle dimensioni minime di 50x50x50 cm, in cui transitino solo le acque della relativa linea, con ubicazione, quindi, a monte di ogni pozzetto di innesto su altre linee di convogliamento; tali linee dovranno altresì risultare protette nei confronti di versamenti accidentali di sostanze potenzialmente inquinanti.
- 7) Le acque provenienti dal pozzo dovranno essere sottoposte ad analisi chimica una volta all'anno.
- 8) Le acque meteoriche provenienti dal dilavamento delle coperture dovranno essere sottoposte ad analisi chimica per due volte all'anno, nei primi due anni di funzionamento dell'impianto, al fine di confermarne la non contaminazione. I risultati delle analisi sopra richieste dovranno essere conservati presso l'impianto ed inviati sia alla Provincia di Firenze, sia ad -ARPAT.
- 9) Gli svuotamenti di vasche per manutenzione i cui flussi siano da convogliare nel Colatore Destro dovranno essere preceduti da analisi delle acque accumulate, che dovranno confermare lo stato di non contaminazione.
- 10) In materia di approvvigionamenti idrici, in particolare il pozzo previsto per la fase a regime ma anche altri eventuali occorrenti in fase di cantiere, si evidenzia che il rilascio di concessione ai sensi del R.D. 1775/1933 per la captazione di acque pubbliche, per la sua specificità procedimentale, dovrebbe essere preferibilmente inquadrato in un procedimento separato da quello A.I.A./Autorizzazione Unica ex L.R. 39/2005; qualora si intenda inserirlo nei suddetti procedimenti, si dovranno perlomeno armonizzare le fasi di pubblicazione previste dalle varie norme interessate.

Scarichi e sottoservizi, si prescrive quanto segue:

1. In relazione all'eventuale autorizzazione allo scarico in fognatura, il proponente dovrà fornire le informazioni necessarie alla valutazione dell'accettabilità dello scarico in modo da essere in grado di formulare il relativo parere. **(Autorità Idrica della Toscana e Soc.Publiacqua)**
2. Tutte le infrastrutture del S.I.I. (acquedotto e fognatura) dovranno essere ricollocate rimuovendo le interferenze presenti nell'area di sedime del nuovo impianto. La soluzione tecnica dovrà essere concordata con Publiacqua e disciplinata da apposita convenzione. **(Autorità Idrica della Toscana e Soc.Publiacqua)**

Emissioni in atmosfera, si prescrive quanto segue:

- 1) Relativamente agli stati di attenzione e di allarme per le emissioni in atmosfera, il gestore dovrà comunicare, nell'ambito del procedimento autorizzativo, relativamente ai parametri monitorati in continuo:
 - a) quali siano le soglie numeriche di attenzione (su dati elementari e/o su medie mobili non oltre la semioraria) che comportino interventi correttivi, anche automatizzati, quali: regolazione aria di combustione, dosaggio dei reattivi, ecc...; **(ARPAT)**
 - b) quali siano le ulteriori soglie (su dati elementari e/o su medie mobili non oltre la semioraria) – allarme - che, pur in assenza di segnali impiantistici associati a disfunzioni e malfunzionamenti, comportino l'attivazione di interventi correttivi quali: verifiche di funzionalità, riduzione dell'alimentazione, ecc... Le soglie richieste sono quelle relative alle impostazioni base del DCS (Distributed Control System – sistema informatizzato e di controllo e gestione dell'impianto) e alle procedure gestionali adottate; potranno essere riviste in progress in funzione dei dati emissivi caratteristici di impianto. **(ARPAT)**
- 2) Al fine di ridurre e minimizzare l'apporto dell'impianto per prevenire un possibile superamento in aria ambiente del limite di 200 µg/m³ per il parametro NO₂, dovrà essere definita, in analogia a quanto previsto dal Dlg. 155/2010, una soglia per il parametro NO_x da rispettare per il 97% del tempo. Si propone di conteggiare la percentuale di superamento del valore di 200 µg/Nm³ come media semioraria, facendo coincidere i valori per la colonna A e la colonna B della tabella al punto A.2 dell'allegato 1 al Dlg. 133/05. **(ARPAT)**

Emissioni in atmosfera, si raccomanda quanto segue:

- 3) Siano considerati in autorizzazione anche i composti PCBDL, essendo questi oramai ritenuti analoghi in termini di tossicità ed effetti sull'ambiente e la salute umana ai composti PCDD/F. In mancanza di riferimenti normativi al riguardo o di informazioni sufficientemente robuste, si ritiene proponibile l'inserimento di tali composti tra quelli da riferire al limite definito per PCDD/F esprimendoli nell'opportuna scala di tossicità equivalente (WHO TEF), come peraltro ipotizzato dallo stesso Proponente nel piano di monitoraggio proposto. In subordine si ritiene opportuno che sia prescritta la misura periodica dei PCBDL al camino per un periodo prolungato (indicativamente, un anno) al fine di raccogliere dati sufficienti per fissare eventualmente in una fase successiva un congruo limite specifico nell'atto autorizzativo.

Acustica, si raccomanda quanto segue:

- 1) Nella futura fase di redazione del progetto esecutivo dei cantieri dovranno essere valutati tutti gli opportuni interventi di mitigazione, tecnicamente ed economicamente attuabili, necessari ad evitare il superamento anche del limite di immissione differenziale presso il ricevitore dove attualmente è stimato il superamento.

- 2) All'interno dei cantieri per la costruzione dell'opera, al fine di limitare i livelli di emissione dei cantieri stessi, dovranno essere utilizzati macchinari conformi al Dlgs 262/02.

Procedura radiometrica, si raccomanda quanto segue:

- 1) Pur considerando che la procedura radiometrica presentata, pur facendo riferimento ad altro impianto, analogo a quello in realizzazione, ha una struttura idonea per l'effettuazione della sorveglianza radiometrica dei rifiuti in ingresso per l'impianto di incenerimento della Società Q.Thermo s.r.l., in particolare per quanto riguarda le modalità di misura e di messa in sicurezza provvisoria dopo la conferma dell'anomalia radiometrica, si ritiene che, per quanto riguarda la gestione delle anomalie radiometriche confermate, la procedura debba essere modificata per garantire la conformità normativa. A tal fine, dovrà essere garantito che:

- a) il criterio di "non rilevanza radiologica" sia applicato, su base annua, ai casi di rinvenimento di materiale radioattivo a tempo di dimezzamento inferiore a 75 giorni, basandosi su una valutazione articolata e dettagliata anche nei calcoli;
- b) prima dell'inizio dell'attività, sia presentata la procedura di sorveglianza radiometrica redatta per l'impianto Q.Thermo s.r.l., corredata dei riferimenti alla planimetria dell'impianto medesimo, in modo da garantire che il controllo radiometrico sia svolto su tutti i carichi in ingresso all'impianto dall'inizio dell'attività;
- c) in particolare la procedura di sorveglianza radiometrica preveda:
- le modalità di misura e registrazione dei dati con la dotazione strumentale effettivamente impiegata nell'impianto;
 - l'identificazione nella planimetria generale dell'impianto delle zone dedicate alla sosta temporanea dei mezzi che hanno dato luogo ad una anomalia, e per l'appoggio temporaneo dei rifiuti radioattivi eventualmente rinvenuti; tali zone dovranno essere opportunamente delimitate e segnalate, con cartellonistica contenente il simbolo di pericolo radioattività;
 - l'attestazione, anche periodica, dell'avvenuta sorveglianza radiometrica da parte dell'esperto qualificato, secondo quanto previsto dall'art. 1 del Dlgs. 100/11;
 - la conservazione dei risultati dei controlli radiometrici per almeno 5 anni;
 - un controllo del buon funzionamento delle due apparecchiature (portale e strumento portatile) con cadenza almeno bimestrale e la taratura periodica dello strumento portatile presso un centro LAT o equivalente; ai fini della verifica periodica dello strumento, sia integrata in procedura una descrizione accurata delle operazioni da compiere, con i relativi criteri di accettabilità;
 - i modelli di registrazione delle misure effettuate e il modello di comunicazione da inviare agli enti competenti a seguito di esito positivo del controllo radiometrico, tenuto conto di quanto previsto all'art.157 del Dlgs. 230/1995, come modificato dal Dlgs. 100/11, all'art. 25 del Dlgs. 230/1995 e dal Dlgs. 52/2007;
 - che l'eventuale scarico del mezzo che ha dato luogo all'anomalia radiometrica sia effettuato dopo la comunicazione agli enti di anomalia radiometrica, in presenza degli organi competenti, salvo specifica indicazione a procedere sotto la supervisione (diretta o indiretta) dell'esperto qualificato;

La procedura con le modalità di controllo e misura possa essere revisionata dopo un periodo di sperimentazione e ogni qualvolta sia ritenuto utile e necessario dai soggetti interessati o dagli organi competenti, anche sulla base di orientamenti regionali o nazionali che emergeranno.

Rifiuti, si prescrive quanto segue:

- 1) Si richiede di rivedere l'elenco di codici CER richiesto, il quale sembra eccessivo ed è comunque necessario distinguere il quantitativo, anche istantaneo (mc e ton) di rifiuti urbani e speciali si intenda conferire. Dalla lista sembra che molti CER indicano rifiuti che potrebbero essere più utilmente inviati a recupero o smaltimento presso altre filiere. **(Provincia di Firenze - P.O. Gestione Rifiuti)**
- 2) Aggiornare la documentazione ALA al fine di richiedere l'autorizzazione per l'operazione di triturazione e selezione dei metalli come operazione di pretrattamento R12 o D13. **(Provincia di Firenze - P.O. Gestione Rifiuti)**
- 3) Dovrà essere fornito un crono programma dettagliato dei lavori di realizzazione e messa in esercizio delle linee di combustione tenuto conto che a pag. 16 della relazione ALA si ipotizza la realizzazione e la messa in esercizio delle due linee in tempi diversi. **(Provincia di Firenze - P.O. Gestione Rifiuti)**
- 4) Non sono indicati con esattezza i giorni lavorativi e vanno specificati gli eventuali motivi di fermo impianto previsti.
- 5) Si prevede l'utilizzo dell'area per il caricamento dei rifiuti in uscita anche come deposito temporaneo dei rifiuti estranei in fossa. Vanno chiarite le modalità di rimozione dei rifiuti estranei dalla fossa e indicata con esattezza l'area preposta al deposito temporaneo, dimensione, CER e contenitori; non sembrano sufficientemente cautelative le modalità di rimozione dei rifiuti in fossa. **(Provincia di Firenze - P.O. Gestione Rifiuti)**
- 6) Indicare una procedura radiometrica in caso di esito positivo del controllo. **(Provincia di Firenze - P.O. Gestione Rifiuti)**

- 7) *Precisare motivando il dimensionamento della vasca di raccolta acque di lavaggio dei piazzali dell'avanfossa (piazzali 50 x 35 mt). (Provincia di Firenze - P.O. Gestione Rifiuti)*
- 8) *Si dovranno riportare i quantitativi della Fossa di stoccaggio in ton per ognuno dei due comparti in cui verrà suddivisa. Per il corretto dimensionamento dei due comparti si dovrà tenere conto della preventiva individuazione dei quantitativi di RU e RSU e della necessità di preventivo trattamento come sopra individuata. L'utilizzo dei due comparti (e quindi il dimensionamento) è stato effettuato considerando il trattamento come un'attività non ordinaria da svolgere solo in particolari condizioni di funzionamento non a pieno regime dell'impianto. Sono da fornire chiarimenti in merito. (Provincia di Firenze - P.O. Gestione Rifiuti)*
- 9) *Dovranno essere meglio chiarite le modalità di gestione del percolato in fossa, con particolare riferimento a come e quando questo venga aspirato. (Provincia di Firenze - P.O. Gestione Rifiuti)*
- 10) *Dovranno essere inviate le schede tecniche (compresa la matricola) dei macchinari che verranno installati per il pre-trattamento e per gli altri macchinari presenti. (Provincia di Firenze - P.O. Gestione Rifiuti)*

Autorizzazione ALA - D.lgs. n. 133/2005 e B.AT

- 11) *Dovrà essere predisposto un documento specifico al fine della verifica puntuale relativa al rispetto del D.lgs. 133/05 ed in particolare dovranno essere specificati meglio i seguenti aspetti: (Provincia di Firenze - P.O. Gestione Rifiuti)*
 - a) *Venga indicata chiaramente la capacità nominale e il carico termico nominale sulla base delle definizioni di cui al D.lgs. n. 133/2005;*
 - b) *Anche il D.lgs 133/2005 prevede che venga predisposto un elenco dei rifiuti dove vengano indicate: quantità, categorie di rifiuti e CER;*
 - c) *E' necessario che venga dimostrato che l'impianto sia in grado di rispettare quanto la norma prevede in merito al quantitativo di incombusti nelle ceneri che nel rispetto della normativa dovrà essere inferiore al 3% in peso del totale.*
 - d) *La ditta deve indicare la zona della camera di combustione dove avviene la verifica della T (850°C) stabilita dalla normativa;*

Controllo delle B.AT

- 12) *Ai fini della B.AT H.1.1, essendo un impianto finalizzato alla gestione dei rifiuti urbani, QATHerma dovrà dimostrare gli adeguati rapporti con il soggetto pubblico (Quadrijoglio) gestore della raccolta differenziata, in modo da garantire il rispetto della pianificazione nonché delle B.AT relative; (Provincia di Firenze - P.O. Gestione Rifiuti)*
- 13) *Nella B.AT H1.2 dovrà essere fornita una procedura di accettazione per quanto riguarda i rifiuti speciali conforme a tali norme; (Provincia di Firenze - P.O. Gestione Rifiuti)*
- 14) *Nella B.AT H1.3 è prevista la minimizzazione dei tempi di stoccaggio (nella parte discorsiva della linea guida si parla di 3-4 giorni) il che non appare compatibile con la richiesta che la fossa possa fungere da stazione di trasferimento in caso di fermo impianto; (Provincia di Firenze - P.O. Gestione Rifiuti)*
- 15) *Nella B.AT H4.3 per il sistema ausiliario nel caso di fermata dei forni viene scelta l'opzione del trattamento degli odori mediante carboni attivi. Visto che tale ipotesi è prevista dalla B.AT solo per basse concentrazioni odorose, si chiede di motivare la scelta. (Provincia di Firenze - P.O. Gestione Rifiuti)*
- 16) *Dovrà essere fornito un protocollo per la caratterizzazione dei residui prodotti dall'impianto di incenerimento, in modo da stabilire le caratteristiche fisiche e chimiche, nonché il potenziale inquinante con particolare riferimento alla frazione solubile e la frazione solubile dei metalli pesanti. (Provincia di Firenze - P.O. Gestione Rifiuti)*
- 17) *Dovrà essere inviato il manuale operativo e piano di sorveglianza e controllo da approvare contestualmente all'autorizzazione ALA (B.AT H9). (Provincia di Firenze - P.O. Gestione Rifiuti)*
- 18) *Dovrà essere chiarito il rapporto con l'impianto ISC di Case Passerini in relazione ai flussi e CSS. (Provincia di Firenze - P.O. Gestione Rifiuti)*
- 19) *In conformità al PIR, come evidenziato nel parere di conformità del Piano d'Ambito rilasciato dalla Provincia di Firenze, l'impianto, fino al raggiungimento della quota del 65% di RD, dovrà essere dotato di pre-trattamento a selezione meccanica. (Provincia di Firenze - P.O. Gestione Rifiuti).*

II. AI FINI DEL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA ENERGETICA:

Elettromagnetismo si prescrive:

- 1) *Predisporre, un piano di monitoraggio da svolgere in fase post-operam, per la componente campo magnetico.*

Teleriscaldamento, si raccomanda:

2) Al fine di ottimizzare al meglio gli scavi che sono programmati per alloggiare le linee AT dovrà essere valutata l'opportunità di un loro utilizzo per alloggiare il tubo del teleriscaldamento.

Prevenzione Incendi, si raccomanda:

- 3) Tutti i percorsi di esodo presenti dovranno essere opportunamente segnalati ed illuminati in caso di emergenza.
- 4) Particolari procedure operative standard dovranno essere concordate con il locale Comando dei Vigili del Fuoco al fine della risoluzione di scenari incidentali coinvolgenti l'impianto. Tali procedure dovranno essere già attivate al momento della presentazione della SCLA e comprese nell'asseveramento.
- 5) Le strade di accesso all'impianto dovranno permettere lo scambio tra mezzi di soccorso e mezzi pesanti anche con l'adozione di apposite aree di manovra.
- 6) L'impianto a diluvio dovrà essere dotato di attacco autonomo per i mezzi VVF.
- 7) Per quanto non rilevabile dagli elaborati grafici e dalla relazione tecnica si dovrà far riferimento alla presentazione della richiesta di valutazione progetto ai sensi dell'art. 3 DPR 151/11 ai fini del rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi.
- 8) Al fine del rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi dovrà essere presentata separatamente apposita domanda di Valutazione di Progetto per le attività indicate in oggetto ai sensi dell'art. 3 DPR 151/2011.

Autorizzazione Paesaggistica, si prescrive:

- 9) Per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici, dovranno essere approfonditi gli aspetti relativi alle misure di compensazione, all'analisi dell'inserimento nelle visuali tutelate, anche in relazione all'articolazione delle volumetrie, alle finiture esterne, alla necessità di uno studio paesaggistico di dettaglio relativo alle sistemazioni esterne.

III. AI FINI DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA

Difesa del suolo, si prescrive:

- 1) L'immissione del nuovo scolmatore del collettore fognario denominato opera 6 previsto dal progetto sul canale Gavine dovrà essere dotata di clapè e realizzata in maniera tale da non creare ostacolo al deflusso delle acque; l'intera sezione del canale dovrà essere rivestita in cls per un'estesa non inferiore a 6 metri a valle e 3 metri a monte dell'immissione. **(Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina)**
- 2) La condotta di 800 mm che secondo il progetto recapiterà le acque dei piazzali e quelle al Colatore Destro dovrà essere munita di clapè posto in posizione arretrata al canale realizzato in maniera da non creare ostacolo al deflusso delle acque; il Colatore dovrà essere rivestito per l'intera sezione per un'estesa non inferiore a 6 metri a valle e 3 metri a monte dell'immissione **(Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina)**
- 3) Il nuovo attraversamento carrabile sul Canale Gavine dovrà essere realizzato in maniera tale da non ridurre la sezione del canale e da avere un adeguato franco sulle portate di massima piena inoltre la struttura del ponte dovrà essere tale da garantire la continuità di transito delle piste di servizio consortili anche con la realizzazione di apposite rampe carrabili della larghezza utile non inferiore a metri 4. Dovrà essere inoltre previsto il rivestimento della sezione d'alveo del canale sia al di sotto della proiezione del ponte che a monte ed a valle dello stesso per una estesa non inferiore a 6 metri. **(Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina)**
- 4) Tutte le strutture, comprese le recinzioni, servizi a rete anche interrati dovranno rispettare le distanze minime dai canali di bonifica di 10 metri dal ciglio di sponda eventualmente diminuibili fino a 6 metri tramite ottenimento di formale concessione precaria a titolo oneroso rilasciata dal Consorzio di Bonifica competente per territorio. **(Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina)**
- 5) Si ricorda che le definitive autorizzazioni ai sensi del RD 368/1904 verranno rilasciate sugli elaborati del progetto esecutivo secondo le procedure previste dall'art. 31 bis della L.R.T. n° 79/2012 e s.m.i. e nel rispetto del regolamento consortile. **(Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina)**
- 6) Non dovranno essere realizzati scavi e/o manufatti nella fascia di rispetto di 10,00 ml dal Fosso Reale. **(Provincia di Firenze - Direzione Difesa del Suolo)**
- 7) Non dovranno essere realizzati scavi e/o manufatti nella fascia di rispetto di 6,00 ml dagli altri corsi d'acqua in gestione al Consorzio di Bonifica Area fiorentina; **(Provincia di Firenze - Direzione Difesa del Suolo)**
- 8) Gli attraversamenti con condotte per impianti e servizi (Enel ed eventuali altri) dei corsi d'acqua siano realizzati in teleguidata; o, in alternativa, vengano presentate le verifiche idrauliche dei manufatti esistenti sui quali si intenda posare i nuovi impianti in riferimento a portate con tempo di ritorno Tr 200 e nel rispetto del punto C5.1.2.4 delle NTC 2008; **(Provincia di Firenze - Direzione Difesa del Suolo)**
- 9) il nuovo ponte sul Canale Gavine non dovrà determinare restringimenti della sezione idraulica ed essere verificato in riferimento a portate con tempo di ritorno Tr 200 e nel rispetto del punto C5.1.2.4 delle NTC 2008. **(Provincia di Firenze - Direzione Difesa del Suolo)**
- 10) Preventivamente alla realizzazione degli interventi che interferiscono con i corsi d'acqua, dovranno essere conseguite le necessarie autorizzazioni e concessioni demaniali per i quali andrà presentata richiesta su progetto esecutivo. **(Provincia di Firenze - Direzione Difesa del Suolo)**

Interferenza con la viabilità provinciale e autostradale, si prescrive:

- 1) Prima dell'intervento di posa dell'elettrodotto interrato interferente con la SP 5 "Lucchese", sia ottenuta, ai sensi dell'art. 21 del NCDS (D.lgs. 30/04/1992, n. 285) apposita concessione mediante presentazione degli elaborati progettuali indicati nel "Regolamento per l'applicazione del canone di occupazione di spazi ed aree pubbliche e di aree private soggette a servitù di pubblico passaggio della Provincia di Firenze", approvato con D.C.P. n. 176 del 27 Ottobre 2003 modificato con DCP. nr. 35 del 12 Aprile 2005 e pubblicato in data 19 Aprile 2005. **(Provincia di Firenze - Direzione Viabilità)**
- 2) Le opere dovranno rispettare una distanza minima dal confine autostradale di 30 m per la linea elettrica e di 15 m per i sostegni di linee elettriche aeree (ovvero, nel caso di sostegni di altezza maggiore di 15 m, una distanza minima pari alla loro altezza più un franco di sicurezza, misurato a partire dal margine stradale). **(soc. Autostrade per l'Italia)**
- 3) Si ritiene, inoltre, necessario che vengano approfonditi e documentati in un apposito elaborato progettuale, tutti gli aspetti potenzialmente impattanti sull'ordinario funzionamento dell'autostrada sia nella fase di realizzazione del suddetto impianto (ad esempio verificando l'eventualità che le polveri prodotte durante le lavorazioni si posino sulla pavimentazione autostradale e/o rimangano sospese creando disagi al traffico stesso), sia durante l'esercizio dello stesso (ad esempio verificando l'eventuale emissione di fumi e vapore che, in particolari condizioni meteo climatiche, possano ridurre la visibilità in autostrada). **(soc. Autostrade per l'Italia)**

Interferenza con la viabilità autostradale, si raccomanda:

- 4) Accesso alle aree di cantiere. Le autorizzazioni all'accesso all'area e la regolamentazione dei relativi transiti saranno disciplinate in sede di istruttoria del progetto nella fase esecutiva.
- 5) Si precisa fin da ora che ogni onere anche futuro derivante dalla realizzazione dell'impianto in oggetto, come ad es. eventuali barriere acustiche, resterà a carico della Proponente Q.tHermo.
- 6) Gli interventi previsti rispettino il vincolo della fascia di rispetto autostradale, misurato dal limite della recinzione di proprietà e disciplinato dalla Circolare Anas 109707/2010, condivisa dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Si ricorda infine che, l'autorizzazione per opere connesse all'intervento proposto, ricadenti nelle fasce di rispetto autostradale ed eventualmente compatibili con esse, spetta al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

IV. PRESCRIZIONI AI FINI DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

- 1) **La progettazione esecutiva** dovrà prevedere una recinzione perimetrale dell'impianto continua ed alta almeno 25 cm (non a rete), per impedire agli Anfibi di entrare nell'impianto industriale, ove potrebbero essere schiacciati dai mezzi circolanti; eventuali esemplari di Anfibi presenti nell'area così recintata siano spostati, con le dovute cautele, nelle aree umide poste all'intorno; **(Provincia di Firenze-U.O. Aree Protette e Biodiversità)**
- 2) **Prima del rilascio del nulla osta dei conferimenti**, onde mitigare il degrado delle aree seminumide, attualmente incolte di nuova urbanizzazione si proceda a recupero del tratto (minimo 150 m) di colatore destro delle acque basse prospiciente l'area di progetto con tecniche di ingegneria naturalistica, previa intesa col competente Consorzio di Bonifica; **(Provincia di Firenze-U.O. Aree Protette e Biodiversità)**
- 3) **Per la fase di esercizio**, a mitigazione del temporaneo o permanente degrado degli attuali incolti, si provveda a tempestivo ripristino dei luoghi nelle aree di cantiere D e D' (al max: entro un anno dalla dismissione dei relativi cantieri), qualora non siano pascolate, mediante piantagione (da settembre a marzo) possibilmente a gruppi radi, di almeno 30 piantine con pane di terra (quelle a taglia più alta in posizione centrale in ciascun gruppo) comprendenti il maggior numero delle seguenti specie: Prunus cerasus, Azzerruolo, Sorbo domestico, Eronimo, Ciliegio, Gelso bianco e nero, Pioppo bianco e nero, Leccio, Cipresso, Sanguinello, Viburnus opulus, V. lantana e V. tinus, Tilia cordata e platyphyllos, Farnia, Carpino bianco, Frassino ossifillo, Pino domestico, Oleandro, Prunus cerasifera Pissardii, Albero di Giuda, Alloro, Platano, Oleastro, Magnolia, Cedro del Libano, Rosmarino, Mimosa e Kaki. La semina all'intorno, previa asportazione di qualsiasi genere di rifiuto non biodegradabile e leggera lavorazione del terreno, di un miscuglio di specie erbacee nettariifere e da granella (a favore di insetti e uccelli) come ad es. medica, girasole e sorgo da granella. Le aree verdi così ricreate, e comunque ricondotte allo stato ex-ante, dovranno essere impegnate principalmente a fini naturali e semi-naturali, per la pastorizia, per i chiroteri, per gli uccelli e gli insetti. La vegetazione erbacea, potrà eventualmente essere sfalcata solo in inverno, senza asportare il materiale falciato, prevedendone normalmente il rinnovo per auto disseminazione.
- 4) **Per la fase di costruzione**, si mantenga la conduttura elettrica interrata ad AT alla distanza minima di 8 m dal fosso di Gavine, in dx idraulica, nel tratto in cui la sua sponda dx si addentra in area SIC; **(Provincia di Firenze-U.O. Aree Protette e Biodiversità)**
- 5) **A seguito del rilascio dell'AIA**, o comunque almeno un anno prima dell'allestimento del cantiere, dovranno essere monitorati, fino a due anni seguenti alla realizzazione delle opere di mitigazione sopra descritte, lo stato e gli sviluppi biologici ed ecologici dell'area di cantiere e suo intorno: identificazione e stima di abbondanza (mediante un indice idoneo per ciascun taxon di volta in volta esaminato) delle specie e habitat protetti o di attenzione protezionistica e di quelle alloctone

ini rinvenute in tutte le stagioni dell'anno, annotando la fase ontogenetica degli esemplari rinvenuti (nuova, larve, forme giovanili, adulti, ecc), il sesso, eventuali note particolari (identificativo degli esemplari inanellati, ecc), eseguendo almeno un rilievo per stagione (minimo quattro rilievi all'anno). A seguito del rilascio dell'ALA o comunque almeno un anno prima dell'allestimento del cantiere e per il periodo di monitoraggio, dovranno pervenire alla UO Biodiversità della Provincia di Firenze, i risultati di detto monitoraggio con una puntuale relazione annuale riguardante gli effetti delle azioni sopra prescritte e previste, a firma di specialisti in discipline di carattere naturalistico per le parti di competenza, completa dello stato di avanzamento dei lavori di cantiere interessati dalle prescrizioni sopra riportate e della cartografia e delle foto degli interventi prescritti. **(Provincia di Firenze-U.O. Aree Protette e Biodiversità)**

6) Eventuali varianti al progetto di carattere sostanziale e che comportino ulteriore impermeabilizzazione, saranno soggette ad ulteriore specifica valutazione d'incidenza. **(Provincia di Firenze-U.O. Aree Protette e Biodiversità)**

V. PRESCRIZIONI AI FINI DELL'INIZIO LAVORI e FASE DI CANTIERE

1) Le operazioni di scavo siano precedute da saggi stratigrafici a campione, finalizzati ad evidenziare la presenza o meno di elementi di interesse archeologico nei terreni interessati dal progetto. Tali saggi dovranno essere seguiti da archeologi in possesso dei requisiti di legge e con idonea formazione professionale, coordinati per gli aspetti scientifici dalla Soprintendenza Archeologica, con cui andranno pertanto presi opportuni accordi. **(Soprintendenza Archeologica per i Beni Archeologici della Toscana)**

2) L'onere finanziario di queste operazioni di verifica dovrà essere compreso fra quelli a carico del committente. **(Soprintendenza Archeologica per i Beni Archeologici della Toscana)**

3) L'eventuale acquisizione di nuovi elementi di interesse archeologico potrà determinare la necessità di modificare in modo anche sostanziale le caratteristiche del manufatto. **(Soprintendenza Archeologica per i Beni Archeologici della Toscana)**

4) Qualora durante lavori di escavazione, si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo, ai sensi del Dlgs. 42/2004, degli articoli 822, 823 e specialmente 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, di sospendere i lavori e avvertire immediatamente la Soprintendenza o la Stazione dei Carabinieri competente per territorio. Quanto sopra dovrà essere trasmesso dalla Direzione dei Lavori alle imprese che eseguiranno le opere a qualsiasi titolo. **(Soprintendenza Archeologica per i Beni Archeologici della Toscana)**

5) Relativamente al Piano di sorveglianza sanitaria, si precisa che i contenuti, le modalità ed i tempi di svolgimento di detto Piano di sorveglianza, dovranno essere oggetto di una convenzione specifica tra il proponente, ARPAT, ASL e Provincia i cui costi complessivi saranno sostenuti in toto dal proponente. La convenzione dovrà essere sottoscritta prima dell'inizio dei lavori.

6) Per l'esecuzione delle attività di riutilizzo delle terre comprensivo del trattamento a calce, dovrà farsi riferimento alla Guida tecnica del Ministero dei trasporti Francese "Traitement des sol a la chaux et/ou aux liants hydrauliques" edito dal Ministero dei Trasporti Francese (da ora Guida Tecnica). **(ARPAT)**

7) Le aree sensibili (corrispondente al cantiere sensibile nella guida tecnica: l'area in cui viene effettuato il trattamento a calce posta a distanze inferiori a quelle definite per le aree ordinarie) e le ordinarie (l'area ordinaria è corrispondente al cantiere ordinario della guida Tecnica ovvero è l'area in cui viene effettuato il trattamento a calce quando ubicato a distanza superiore ai 100 m da edifici residenziali, centri industriali con presenza permanente di persone e, strade di media e grande importanza, zona di orti, giardini e frutteti nei periodi di fioritura, zone di pascolo con presenza di mandrie, di parcheggi o, più in generale, zone con manufatti sensibili agli attacchi di sostanze alcaline; ai 150 metri da aree sensibili quali scuole, ospedali centri di cura) devono essere opportunamente identificate in cartografia. **(ARPAT)**

8) Le modalità operative per l'esecuzione delle stabilizzazioni a calce, al fine della salvaguardia dell'ambiente, devono seguire le indicazioni riportate nella Guida Tecnica, per le aree sopra definite, modificate o integrate come segue: **(ARPAT)**

- a) allo scopo di prevenire l'asportazione eolica della calce la superficie trattata a calce giornalmente non dovrà essere superiore a quella lavorabile nel medesimo periodo di tempo (completamento delle fasi di miscelazione e compattazione), tenendo conto delle tempistiche operative previste dalla Guida Tecnica per i due tipi di area.
- b) Oltre la fase di spandimento e di miscelazione già previste nella linea guida anche la fase di compattazione deve essere condotta con metodologie e velocità di lavoro atte a non creare sviluppo di polveri.
- c) Nelle aree classificate sensibili deve essere obbligatorio l'utilizzo di sistemi di nebulizzazione dell'acqua disposti in prossimità dei punti di attività e di possibile emissione per eventuali emergenze.
- d) In tutte le aree deve essere eseguita la misura in continuo della velocità del vento durante le operazioni; tale registrazione deve essere effettuata utilizzando una strumentazione anemometrica posta ad un'altezza non inferiore a 5 m dal piano di campagna, in prossimità del cantiere di attività ed in assenza di ostacoli rilevanti per un raggio di circa 50 m intorno. I dati (direzione del vento e velocità) devono essere registrati, conservati e resi disponibili per il controllo.
- e) Nelle "aree sensibili" l'attività deve essere sospesa in corrispondenza di condizioni anemologiche caratterizzate da raffiche di vento superiori a 5 m/s.

- f) Considerato che le superfici laterali dei rilevati costruiti con trattamento a calce risultano essere punti sottoposti a spolvero, causa erosione eolica dovuta ad una loro minore compattazione, il piano di utilizzo deve evidenziare come si intende operare per evitare eventuali problemi di tale natura.
- g) Le aree sottoposte al trattamento a calce devono essere realizzate con sistemi chiusi di raccolta acque. In tal caso qualsiasi eventuale fuoriuscita di acqua da tali aree di lavoro deve essere raccolta opportunamente con un sistema di regimazione ai fini dello smaltimento oppure del trattamento con impianto specificamente autorizzato. Il proponente in merito deve indicare quali modalità intende attuare.
- h) Evidenziato che successivamente alle attività di trattamento si può verificare, in particolare per rilevati di un certo spessore ed a seguito di eventi piovosi di una certa entità, la percolazione delle acque piovane con trascinamento di calce non reagita all'interno di sistemi di raccolta acque superficiali il proponente deve evidenziare quali soluzioni intenda adottare per evitare il versamento di acqua a pH elevato in corsi d'acqua superficiali.
- i) I depositi della calce devono essere realizzati per quanto possibile vicino alle aree di trattamento. Le aree dove sono collocati tali depositi, che devono essere mantenute pulite, devono inoltre essere predisposte per la raccolta di eventuali acque di dilavamento. Nel caso di versamento accidentale della calce al fine di evitare o almeno contenere lo spolvero oltre che provvedere all'immediata raccolta del materiale sversato, sul residuo ovunque depositato è necessario nebulizzare acqua senza creare ruscellamento e comunque provvedendo a raccogliere le eventuali acque di dilavamento prodotte.
- j) I mezzi di trasporto della calce all'interno delle strade di cantiere e all'esterno delle stesse devono avere le ruote pulite al fine di evitare il trascinamento della calce lungo la sede viaria sia asfaltata sia non asfaltata.
- k) Il personale addetto alle operazioni di stabilizzazione con la calce deve essere informato anche di tutti gli aspetti ambientali correlati con tale lavorazione e formato rispetto alle procedure e alle attività da mettere in atto per evitare impatti sull'ambiente.

Completata l'esposizione della precedente fase procedimentale, prende la parola la Dr.ssa Francesca Forni, responsabile dell'endoprocedimento finalizzato al rilascio dell'A.I.A.

- **Istruttoria della PO Gestione Rifiuti e Bonifiche**, da lettura dell'istruttoria consegnata in data 17/11/2014 che risulta sospensiva con richiesta di integrazioni;

L'osservazione pervenuta ed inerente il procedimento AIA, viene allegata al presente verbale ed in questa sede illustrata agli Enti e consegnata al Proponente per le eventuali controdeduzioni.

- **PARERI pervenuti ai fini A.I.A.**

- **ARPAT** parere pervenuto con ns. prot. 0522005 del 13/11/2014, costituente l'allegato n.2 al presente verbale. Il parere, risulta sospensivo con richieste di integrazioni.
- **Il Comune di Sesto Fiorentino**, presente in Conferenza, presente in conferenza consegna agli atti della Conferenza il parere prot. 53750, riguardante i commi 10 e 11 dell'art. 5 del D. Lgs. 59/2005 ed il Regio Decreto del 27/07/1934 n. 1265 "Approvazione del testo unico delle leggi sanitarie", in particolare gli artt. 216 e 217 relativi alle "lavorazioni insalubri";
- **ASL**, presente in Conferenza richiama l'attenzione sulla necessità di procedere con le tempistiche precedentemente stabilite, per la firma della convenzione finalizzata al Piano di sorveglianza sanitaria come indicato al punto V.5 delle prescrizioni della Delibera di VIA
- **Publiacqua spa**, presente in Conferenza, illustra il parere consegnato ed agli atti della Conferenza, sospensivo per richiesta di integrazioni e chiarimenti
- **ATO Toscana Centro**, presente in Conferenza ricorda che: stanti le problematiche sollevate inerenti l'accertamento del raggiungimento del 65% di RD, si fa presente che la filosofia da adottarsi in tal senso è la serie progressiva dei livelli di parcellizzazione dell'ambito ATO Toscana Centro in termini prima di ATO complessivo poi di aree di raccolta e poi del singolo comune di ATO. Tale impostazione dovrà essere successivamente verificata all'atto della sua attuazione. I soggetti deputati alla verifica di tali valori di raccolta differenziata sono ARRR per quanto riguarda ATO e Comuni ed ATO stesso in merito alle singole aree di raccolta. In merito alla questione dell'ammissione di rifiuti speciali, è necessario far presente che la filosofia con cui tale accesso è visto da ATO Toscana Centro è quello del mantenimento dell'equilibrio dei

costi del sistema. Pertanto nella convenzione che ATO ha sottoscritto con Quadrifoglio, fu prevista la possibilità di accesso di rifiuti speciali ed urbani secondo un criterio di priorità diverse idonee a garantire il funzionamento a pieno regime dell'impianto e la garanzia dei costi fino a fine vita/fine ammortamento dello stesso impianto.

Le priorità sono le seguenti:

- urbani di ATO TC;
- Urbani di altri ATO, Rifiuti assimilati e rifiuti da trattamento rifiuti urbani di ATO TC
- Altri rifiuti speciali.

Istruttoria per le Emissioni in atmosfera (UO Autorizzazioni per la Qualità Ambientale), contributo interno istruttorio allegato al presente verbale, sospensivo per richiesta di integrazioni che riporta:

“Viste le considerazioni espresse da ARPAT, con la quale si concorda e ritenuto opportuno richiedere le integrazioni proposte da ARPAT, si sospende l'espressione del parere in attesa che la ditta presenti, oltre alle integrazioni di cui sopra, un quadro riassuntivo comprendente tutte le emissioni in atmosfera, compilato in tutte le sue parti, secondo il seguente fac-simile di schema:”

Sigla	Origine	Portata Nm ³ /h	Sezione m ²	Velocità m/s	Temp. °C	Altezza m	Durata		Impianto di abbattimento	Inquinanti emessi	mg/Nm ³	Kg/h
							h/g	g/a				

- **Istruttoria per lo scarico di AMD fuori fognatura**, parere istruttorio congiunto con le emissioni in atmosfera, favorevole con prescrizioni da recepire prima dell'inizio dei lavori;

Prende la Parola il Geom Fabrizio Poggi per il procedimento Unico LR 39/2005 – D:Lgs. 28/2011 – DPR 327/2001

Si ricorda che, ai sensi della LR 39/2005, l'autorizzazione alla realizzazione delle opere in progetto comporterà variante urbanistica con riferimento alla posa in opera del cavo elettrico, per cui sono definite le fasce di rispetto. Si ricorda che il Procedimento prevede la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza dei lavori e delle opere e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, con le procedure di cui all'articolo 8, commi 4 e 5, della L.R. 39/2005 fatto salvo quanto disposto dagli articoli 52-ter e 52-quater del DPR n. 327 del 08/06/2001 come modificato dal Dlgs. 330 del 27/12/2004., e che gli avvisi al pubblico sono stati correttamente espletati.

Successivamente alla pubblicazione le osservazioni pervenute non riguardano questioni espropriative.

La Valutazione degli aspetti energetici e dei piani di settore e la Coerenza con la pianificazione territoriale e di settore, sono già ampiamente verificati in sede di VIA

Analisi degli elaborati progettuali

Per quanto concerne i contenuti del progetto, da un punto di vista energetico, è prevista la realizzazione di:

- Centrale ibrida (così come definita dall'art 2 del DLgs 28/2011 definisce al comma 1 lett q): l'impianto, costituito da due linee di combustione rifiuti urbani in parallelo e caldaia a recupero per la produzione di energia elettrica. La turbina a vapore è dimensionata per un carico termico in ingresso di 65,5 MWt e la produzione di una potenza elettrica lorda di 17,6 MWe. La turbina è collegata al generatore per la produzione di energia elettrica a 15kV che viene elevata a 132 kV e immessa in rete al netto degli autoconsumi dell'impianto
- Opere connesse consistenti in : nuova cabina di trasformazione, ed il cavidotto interrato alla tensione di 132 kV, di lunghezza pari a 2,9 km, che connette la prevista cabina elettrica dell'impianto alla cabina primaria esistente denominata “C.P. Osmannoro” a sua volta collegata alla RTN tramite le linee a 132 kV Peretola-Osmannoro n° 408 e Osmannoro – Calenzano n° 406 di proprietà della Soc. TERNA S.p.A.

La realizzazione del cavidotto interrato presuppone la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dei lavori e delle opere e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, con le procedure di cui all'articolo 8, commi 4 e 5, della L.R. 39/2005, fatto salvo quanto disposto dagli articoli 52-ter e 52-quater del D.P.R. n 327 del 08/06/2001 come modificato dal D. Lgs. n 330 del 27/12/2004.

I tre Comuni sul cui territorio insiste l'elettrodotto di connessione partecipano al presente procedimento per quanto sopra.

Le particelle catastali interessate dal progetto in oggetto sono le seguenti:

Comune di SESTO FIORENTINO: strada provinciale SP 5 Lucchese per Prato, non censita.

Foglio n. 46, particelle n. 123, 135, 147, 298, 320, 430, 432, 434, 436, 438, 441, 443, 444, 593;

Foglio 47: particella n. 179.

Foglio n. 59, particelle n. 70, 73;

Foglio n. 60: particelle n. 51, 61, 67, 73, 75, 80, 82, 83, 85, 86, 121, 152, 153, 159, 163, 164, 166, 171, 173, 176, 179, 180, 183, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 287;

Foglio n. 61: particelle n. 2, 14, 40, 41, 54, 55, 59, 61, 62, 81, 82, 85, 565;

Comune di CAMPI BISENZIO:

Foglio n. 36: particelle n. 158, 160, 166, 167, 168, 175, 343, 363, 626;

Comune di FIRENZE:

Foglio n. 27: particelle n. 1, 61, 665, 791, 1010.

In merito agli elaborati tecnici e progettuali presentati si evidenzia quanto segue:

1. Il piano di dismissione degli impianti e di ripristino dello stato dei luoghi ai sensi dell'art. 12 c. 4 del D.Lgs 387/2003 e s.m.i. dovrà contenere la stima economica dei costi di dismissione dell'impianto e di rimessa in pristino;
2. La cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di rimessa in pristino, da versare a favore di quest'Amministrazione Provinciale mediante fidejussione bancaria o assicurativa terra conto dell'importo stimato dal Proponente;
3. Allo scopo di assolvere alle condizioni di cui all'art.8 del DLgs 387/2003, il Proponente dovrà dimostrare che la producibilità di energia elettrica imputabile a fonti rinnovabili, per il quinquennio successivo alla data prevista di entrata in esercizio dell'impianto, sia superiore al 50% della producibilità complessiva di energia elettrica della centrale, applicando il DM Sviluppo Economico del 6/7/2012 G.U. n. 159 del 10/07/2012.

Per il nulla osta relativo a ENAV /ENAC si chiede di ottemperare a quanto già precedentemente segnalato da ENAV : "voler inviare le seguenti informazioni per posta certificata a funzione.psa@pec.enav.it :

- coordinate geografiche sessagesimali (gradi, primi e secondi) nel sistema WGS-84 dei vertici dell'impianto;
- quota del terreno s.l.m. alla base dell'impianto;
- altezza fuori terra al top dell'impianto;
- tipologia di segnaletica ICAO (diurna/notturna), se adottata;
- posizione in coordinate geografiche WGS84 e altezza al top dei mezzi di cantiere. Nel caso di utilizzo di gru o autogrù dovrà essere comunicata la lunghezza del braccio.

Al fine di favorire un iter corretto e spedito della procedura di valutazione si richiede di voler estendere i dati di cui sopra anche all'ENAC ed al GIGA agli indirizzi sopra indicati.

Si evidenzia, con l'occasione, che sulla base delle procedure in atto la determinazione finale, ai sensi dell'art. 709 del Codice della Navigazione, sarà comunicata dall'ENAC a completamento dell'istruttoria.

Si segnala infine, per eventuali successive richieste di valutazione, che ENAV S.p.A. allo scopo di rendere più semplice la trasmissione dei dati, ha attivato sul proprio sito internet all'indirizzo <http://www.enav.it> un servizio online di richiesta "valutazione nuovi ostacoli" con le istruzioni necessarie per la compilazione del modello elettronico per la fornitura dei dati.

In attesa di un cortese sollecito riscontro, si rimane a disposizione per i chiarimenti ritenuti necessari ai numeri 06 81662472 - 2100 evidenziando che il mancato invio dei dati richiesti comporterà l'archiviazione della pratica....".

• **PARERI pervenuti ai fini del procedimento unico ai sensi della LR 39/2005.**

Risultano agli atti i seguenti pareri:

Provincia di Firenze, PO Valutazioni Ambientali e PTCP, presente in Conferenza illustra le caratteristiche delle prescrizioni VIA, specificando di confermare anche nei presenti procedimenti, quelle inerenti le fasi di cantierizzazione e di monitoraggio per la valutazione di incidenza relativa alla materia di biodiversità ed aree protette.

Preso atto di alcuni argomenti emersi nella discussione odierna e collegati ad alcune prescrizioni di VIA specifica quanto segue:

- riguardo alla prescrizione volta a verificare il rapporto fra l'impianto e ISC in termini di contributo al traffico, ricorda che l'impatto relativo al traffico è stato già ampiamente ed esaurientemente valutato in VIA.
- riguardo all'ipotesi di teleriscaldamento, ribadisce che questo è stato soltanto ipotizzato ma non è mai stato oggetto del progetto di VIA.
Conferma inoltre la coerenza dell'impianto rispetto alle previsioni del PTCP.

Provincia di Firenze Direzione Ufficio Progettazione Edilizia, LLPP Difesa del Suolo e Protezione Civile:

Con riferimento alla richiesta di contributo tecnico avanzata con nota prot. n. 0452060 del 10/10/2014, in relazione al procedimento di cui all'oggetto per il nuovo impianto della Ditta Q.tHermo s.r.l. da realizzarsi in loc. Case Passerini in comune di Sesto Fiorentino (FI), consultata la documentazione, con la presente si conferma il precedente parere espresso con Reg. Int. 1815 in data 02/08/2013

Provincia di Firenze Direzione Ufficio Progettazione Edilizia, LLPP Difesa del Suolo e Protezione Civile – PO Risorse idriche

Con riferimento al precedente parere 1978/2013 del 03/09/2013, si conferma la parte relativa agli approvvigionamenti idrici:

“Dovranno essere assoggettati a titolo ex R.D. 1775/1933 non solo i prelievi da pozzi e/o da acque superficiali ma anche finalizzati all'aggettamento degli scavi qualora interverranno la falda.

Ogni opera di captazione dovrà comunque prevedere specifici presidi finalizzati alla tutela qualitativa della risorsa idrica superficiale e sotterranea, soprattutto in relazione a versamenti accidentali di sostanze inquinanti”.

Si precisa altresì che Nella documentazione analizzata figurano alcuni documenti finalizzati all'ottenimento di concessione di acque pubbliche ai sensi del R.D. 1775/1933, tuttavia il procedimento nell'ambito del quale si esprime il seguente parere non consente, per la sua specifica tempistica, l'armonizzazione con la suddetta procedura di concessione, che pertanto dovrà essere sviluppata separatamente.

ARPAT parere pervenuto con ns. prot. 0522005 del 13/11/2014, inviato via PEC, costituente l'allegato n.2 al presente verbale, per la parte dell'elettromagnetismo;

Autorità di Bacino del Fiume Arno, parere favorevole pervenuto con ns. prot. 477668 del 23/10/2014, allegati al presente verbale.

Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, parere pervenuto con ns. prot. 485097 del 27/10/2014, inviato via PEC, con il quale conferma il parere già inoltrato con nota prot.8173 del 27/05/2013, allegati al presente verbale.

Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, presente in Conferenza illustra il parere favorevole, parere prot. 21189 del 17/11/2014 allegato al verbale, con prescrizioni da ottemperare al fine del rilascio del Certificato di prevenzione incendi con istanza di Valutazione Progetto ai sensi del DPR 151/11 per le attività ricomprese all'All I di cui all'art. 2 del comma 2 del medesimo DPR 151/2011.

Aeronautica Militare-Comando I°Reg.Aerea, parere pervenuto con ns. prot. 0408646 del 23/10/2014, e confermato con nota ns.prot. 0508182 del 06/11/2014, con il quale si comunica il nulla osta all'intervento, allegati al presente verbale.

Ministero dello Sviluppo Economico, parere pervenuto con nota prot 0421047 del 26 9 14, sospensivo con richiesta di integrazioni;

Soprintendenza ai Beni Paesaggistici, con nota prot. 21539 del 17/11/2014, allegata al presente verbale parere istruttorio sospensivo;

Comune di Sesto Fiorentino, presente in conferenza consegna agli atti della Conferenza il parere prot. 53750, per quanto concerne l'autorizzazione paesaggista comunica che la commissione per il Paesaggio, nella seduta del 14/11/2014 ha espresso parere sospensivo, con richiesta di integrazioni.

In merito agli aspetti urbanistici, per l'aspetto della variante è richiesto un chiarimento sulle relative procedure, nell'ambito dei presenti procedimenti.

La Conferenza dei Servizi in merito a quanto indicato nell'All.2 del parere del Comune di Sesto Fiorentino-rileva che ad un analogo richiesta la Conferenza dei servizi per la VIA aveva effettuato le seguenti considerazioni che si ritiene di confermare: *"la scelta della localizzazione relativa al termovalorizzatore è già stata sottoposta a VTS. L'eventuale futuro insediamento nell'area di nuove strutture e infrastrutture sarà oggetto di valutazioni che terranno conto della sovrapposizione degli effetti cumulati ai sensi delle norme vigenti."* (pag 10 dell'All C alla DGP n. 64/2014)

Enel distribuzione spa, presente in conferenza, consegna parere favorevole con prescrizioni;

Comune di Campi Bisenzio, presente in Conferenza rilascia una dichiarazione comunque illustrata nel parere consegnato agli atti della CDS;

Alle ore 12, 00 il rappresentante del Comando dei Vigili del fuoco lascia la seduta.

Alle ore 12, 30 il rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico lascia la seduta.

Alle ore 12, 40 il rappresentante di Enel Distribuzione spa lascia la seduta.

Alle ore 13,20 il rappresentante del Comune di Campi Bisenzio lascia la seduta.

Alle ore 15.00 la Conferenza è aperta al Proponente.

Viene data lettura del verbale fin qui redatto e il Proponente rappresentato dai suoi tecnici prende atto della discussione non avendo niente da dichiarare;

TUTTO CIO' PREMESSO LA CONFERENZA DEI SERVIZI

CONCLUSA la fase del dibattimento.

VISTI i pareri, autorizzazioni e nulla osta acquisiti dai soggetti coinvolti nel presente procedimento e stabilita la necessità di richiedere approfondimenti ed integrazioni.

RITENUTO necessario, per l'endoprocedimento AIA, acquisire le richieste di integrazioni segnalate nel parere ARPAT e nelle istruttorie interne della Provincia, e che tali integrazioni, oltre che rispondere singolarmente agli aspetti sollevati in ciascun parere, siano costruite in modo da rispondere puntualmente a quanto previsto dall'art. 237 bis e segg. Dlgs 152/2006.

DECIDE

DI DOVER ACQUISIRE gli approfondimenti ed le integrazioni sotto specificate.

- per l'endoprocedimento AIA, acquisire le richieste di integrazioni segnalate nel parere ARPAT e nelle istruttorie interne della Provincia, e che tali integrazioni, oltre che rispondere singolarmente agli aspetti sollevati in ciascun parere, siano costruite in modo da rispondere puntualmente a quanto previsto dall'art. 237 Bis e segg. Dlgs 152/2006.(Oltre a quanto segnalato da Publiacqua)
- per l'endoprocedimento AIA, acquisire le controdeduzioni all'osservazione presentata.
- per il Procedimento di Autorizzazione Unica, rispondere puntualmente a quanto richiesto nel parere Istruttorio dell'Ufficio competente e nei pareri dei singoli Enti che concorrono al rilascio di detta Autorizzazione;

DI SOSPENDERE i lavori della Conferenza dei Servizi in attesa che il proponente produca le integrazioni illustrate nella ambito della presente Conferenza, assegnando il termine di trenta giorni per la produzione delle stesse. Le integrazioni devono essere presentate tramite PEC a tutti gli enti convocati in Conferenza e predisposte in formato pdf testo.

Non essendovi nient'altro da discutere, la Conferenza conclude i lavori alle ore 16.00.

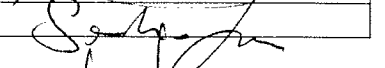
Il presente verbale, scritto su 23 (ventitre) fogli, oltre al riepilogo delle presenze, è redatto sulla base delle dichiarazioni dei comparenti.

Il responsabile della PO Qualità Ambientale
Geom. Fabrizio Poggi

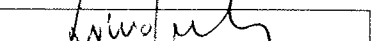
Il Dirigente
Direzione Urbanistica e Ambiente
Arch. Adriana Sgolastra

Il responsabile della PO Gestione Rifiuti
Dott.ssa Francesca Forni

Il Responsabile della PO
Pianificazione territoriale e Valutazioni Ambientali
Arch. Davide Cardì

Amministrazioni / Enti	Rappresentante	Firma
Comune di Sesto Fiorentino	Luca Gentili	
ASL	Gaetano Marchese	
ATO Toscana Centro	Sauro Manucci	
ARPAT	Sandro Garro	

Per il proponente:

Q.tHermo S.r.l.	Livio Giannotti,	
-----------------	------------------	---

L'originale del verbale della Conferenza dei Servizi autografata dai presenti è conservato agli atti del fascicolo.

